Conto Corrente colla Posta

Martedì 18 Agosto 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 195

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 50. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

IL DISORDINE
nell'Ospizio Marino Veneto di Lido
LE DIFESE?!

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Per debito di imparzialità riportiamo un articolo della *Gazzetta di Venezia* del 15 agosto:

«Abbiamo dato ieri in cronaca il comunicato diramato dal Consiglio Direttivo dell'O. M. V. in merito all'inchiesta ordinata per *i fatti* che furono rivelati da qualche giornale come ledenti il decoro e l'importanza dell'Istituto.

«In proposito scrive il *Veneto* di Padova e noi volentieri riportiamo il seguente commento:

«Intorno al grave argomento e dopo di avere seguite le pubblicazioni avvenute in questi giorni abbiamo ritenuto opportuno di assumere informazioni *di fonte ineccepibile e troviamo*, anzitutto, di dover lodare incondizionatamente quanto fu fatto per accertare le eventuali responsabilità e per precisare la vera portata dei fatti.

«Anzitutto si deve tener conto che, effettivamente anche *gli Ospizi Marini Veneti sentono l'influenza dei tempi nuovi; influenza che determinerà i preposti all'istituzione ad addottare provvedimenti in tutto rispondenti ai tempi nuovi.*

«E ciò forse *sarebbe avvenuto* anche se l'ultimo fatto non avesse posto in rilievo che *un ritardo anche lieve potrebbe essere di nocumento alla istituzione* (sic).

«Le spese aumenteranno, ma qualcuno saprà provvedervi anche perchè, data la utilità della *cura marina*, essa *deve esser fatta secondo le migliori norme medico-scientifiche.*

«Detto questo, in tesi generale, abbiamo desiderato di approfondire l'indagine relativamente alla portata dei fatti avvenuti, e ci risulta che nella seduta di ieri il Consiglio potè rendersi persuaso che i fatti stessi non solo non rivestono carattere di gravità, ma nemmeno possono costituire danno per la fama dell'istituzione (sic)

«Certo precipitata fu la sostituzione della Suora, colpevole di avere sia pure momentaneamente, collocato alcuni soltanto bisognevoli di cura, assieme a quelli più malati; come pure furono giudicate *per lo meno* inopportune (sic) talune pubblicazioni di carattere ufficiale *comparse* in questi giorni.

«Il Consiglio Direttivo ha del dottor Bellati, medico direttore degli ospizi, la maggior stima e sa come egli sia scrupoloso nell'adempimento dei suoi doveri.

«Egli deve quindi aiutare il Cons. d'Ammin. nell'*attuazione di quelle riforme che sono volute dal bisogno di progredire.*

«Alla seduta ha partecipato pure il Comune d'Ancona presidente dell'Ospizio Marino, ed Istituto Rachitici di Padova, e sappiamo che egli ha avuto modo di manifestare alcune idee che trovarono il pieno assentimento dei presenti.

«Quindi: a concludere: nulla di grave in quanto è avvenuto, *bisogno di progredire. Sì!*».

×

Breve *commento* al *commento*, che è chiaramente l'autodifesa del Cons. d'ammin. e degli O. M.!

A parte che, come il solito, si svisano i fatti: resta una cosa curiosa: la preoccupazione somma del decoro, dell'importanza, della fama dell'Istituto.... e il nessun accenno ai sacrosanti diritti dell'infanzia dolorosa di essere trattata con sapiente *amore*, con delicata sfumatura di sentimento, che *ne* accarezzi il fiore *gentile* e pio (e.... ne tolga i pidocchi, e ne impedisca i pizzicotti!)

Si rileva come solo nell'agosto del 1908 quel Cons. d'Ammin. si sia accorto dei tempi nuovi e dopo la campagna dei giornali veneziani e veneti!

E' incomparabile quel *forse!* al III. capoverso!

Nel complesso si ha un'autoconfessione di inettitudine e di inerzia, quale non può trovarsi tanto facilmente.

Ma il commento del *Veneto* (fabbricato certamente nel Cons. d'Amm.. dell'O. M.) si riporta come una difesa!..

Oh Dio! chi si contenta gode!

Et Jupiter quos scelt perdere dementat.

Gli onesti di tutti i partiti hanno già giudicato!

G. D. C.

P. S. — Si dice che la Camera del Lavoro di Venezia voglia fare un Comizio di protesta.

L'aumento continuo dei proventi delle ferrovie

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato durante la prima decade di agosto ammontarono a L. 12.913.177 con un aumento di lire 517.243.70 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I prodotti complessivi del traffico dal primo luglio al 10 agosto 1908 ammontarono a L. 47.377.177 con un aumento di lire 1.620.975.15 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Navi americane in Italia

Durante il viaggio di ritorno agli Stati Uniti della flotta americana del Pacifico, alcune di quelle navi visiteranno Genova, Napoli e possibilmente Livorno e Palermo.

Una maestra che muore di fame!

Si ha da Roma che la classe magistrale ha aperta una sottoscrizione a favore della maestra Filomena Pezzi vedova Mariotti di Escolaplano (Sardegna) che da un anno attende invano la liquidazione della pensione. La poveretta ha 70 anni e ha dedicata tutta la sua vita all'insegnamento. Da un anno è costretta a vendere ad una ad una le supellettili della casa per mangiare; ora vive di carità.

Amnistia in Austria per i delitti di lesa maestà

Il «Viener Zeitung» pubblica una lettera autografa dell'imperatore al Ministro della giustizia ordinando l'amnistia a tutti i condannati per delitto di lesa maestà ovvero di offesa ai membri della famiglia imperiale. Inoltre viene concessa l'amnistia a tutti i condannati al carcere per due settimane ovvero a l'ammenda di 150 corone e che non abbiano ancora scontato questa pena, anche altre amnistie.

Dopo la costituzione
Un nuovo ministro che muore improvvisamente

Si ha da Costantinopoli che il maresciallo Redif, pascià, nuovo ministro della Guerra è *morto* improvvisamente oggi al ministero della Guerra per un attacco di angina pectoris (?)

La tensione dei rapporti fra America e Inghilterra

Il corrispondente del *Times* da Washington dice che in alcuni circoli americani, che non hanno relazioni ufficiali, si penserebbe a un'alleanza con la Cina per controbilanciare l'alleanza dell'Inghilterra col Giappone.

Il cap. Koepenick in libertà

Si ha da Berlino che l'imperatore ha concesso la grazia al calzolaio Woigt, il finto capitano di Koepenick, che fece smascellare dalle risa cielo e terra.

La sorella del capitano ha dichiarato che il fratello rinuncerà all'antico mestiere di calzolaio e che comprerà un piccolo podere: la farsa di Koepenick gli ha fruttato notevoli somme fra cui la rendita di cento marchi al mese fino alla morte.

Intanto continuano in gran numero a pervenirgli i telegrammi e le lettere d'ammirazione e le offerte.

Cronaca Provinciale e Cittadina

Risposta alla rettifica del Presidente della Associazione Farmacisti Friulani.

MORTEGLIANO. — In base a cartolina da Codroipo del 9 corr. m. del Presidente (in risposta ad una mia lettera speditagli se non erro il 6 di sera o il 7 mattina) in cui scrive: «*Ho incaricato* (tempo passato prossimo, quindi ho attribuito l'incarico un giorno o due prima) *il Vice presidente di fare ufficialmente presso il medico provinciale le pratiche relative* (per la chiusura della farmacia)» — ritenni per certo che telegraficamente fosse stato *informato* il Vice Presidente residente in Udine, e questo avesse telefonato o si fosse recato subito personalmente a fare le pratiche per la chiusura.

In data 10 c. m. ricevetti altra cartolina dal Presidente in cui mi scrive: «*Mi sono rivolto* (attribui il tempo al 9 mattina), *dopo spedita la cartolina direttamente all'autorità superiore* (ed io interpretai autorità superiore il medico provinciale dato che questo doveva essere stato interpellato dal Vice Presidente) *e nei termini più espliciti*». Avvertii che la chiusura della farmacia non fu rigorosamente esplicita che il 10 mattina! Tutta la domenica vi andò dentro gente.

Sicchè avevo ragione di temere che la notizia che m'era stata portata da privati sull'arrivo del telegramma in municipio potesse anche essere falsa e dovevo ritenere che fra sabato e domenica molte pratiche dovevano essere state fatte dall'Associazione, le quali dovevano nella sera di domenica avere avuto effetto.

Tutto ciò per spiegare gli equivoci della mia attribuzione della chiusura per parte dell'interessamento della Società farmaceutica friulana e per giustificazione della mia buona fede.

Basandomi poi su queste premesse, in base anche alle intenzioni che mi espresse il Presidente in data del 9: «*Se fra qualche giorno non si è ottenuto lo scopo* (della chiusura) *la prego volermene informare ed allora andrò ad Udine in persona e vedrà che saranno tutelati i suoi legittimi interessi*»; in base poi all'articolo 2 dello Statuto della nostra Associazione che dice: «che la Società ha lo scopo di provvedere alla difesa degli interessi dei diritti e del decoro dei soci» mi sono rivolto *al pubblico* che crede a torto che una farmacia possa restare aperta senza diplomato quando ottenga un permesso dall'ufficiale sanitario o dal medico provinciale, ed ho scritto: «L'Associazione dei farmacisti friulani ci tiene a far sapere al pubblico che essa sa fare rispettare i diritti dei suoi soci vogliano o non vogliano gli ufficiali sanitari ed il medico provinciale Avverto che io non ho alcuna animosità verso gli ufficiali sanitari ed il medico provinciale, ma combatto gli abusi che avessero luogo, e combatto a che la farmacia sia sottratta alla *sorveglianza* dei medici (che ha fatto e fa cattiva prova) e sia data in custodia agli *ispettori regionali farmacisti*, istituzione entusiasticamente sostenuta dal Sig. Giongo presidente della Federazione Italiana dei farmacisti italiani.

Son persuaso che corrono rapporti di amicizia fra medico provinciale sanitario, e colleghi sanitari in generale, ma nel caso della chiusura della farmacia di Mortegliano ci fu un conflitto fra i farmacisti che avevano diritto all'immediata chiusura e le autorità che per ben 4 giorni non provvidero.

Respingo sdegnosamente *i* secondi fini se non si attribuiscono cattivi, ed *in quanto* alla correttezza, alla lealtà all'amore della verità e della giustizia quelli che mi conoscono sanno che non sono a nessuno secondo.

E su questo punto prego il presidente, dopo procuratesi informazioni, ritirare pubblicamente l'accusa falsa.

Zennaro Aristide
socio dell'A. F. F.

Una dichiarazione

MORTEGLIANO, 17. — Dopo il lungo strascico di polemiche e di discussioni avvenute nel riguardo della chiusura della farmacia già esercita dal mio compianto Genitore, mi sembra logico uscire dal riserbo che mi ero imposto.

All'interessato o interessati che tanto lavorarono per far rispettare una disposizione di Legge, devo dire che in essi manca quell'intimo delicato senso di rispetto (che deve albergare in ogni animo buono) per una famiglia piombata nel dolore; il qual senso poi doveva guidarli col pensiero ad altro caso analogo avvenuto in paese e che in tal occasione nessuno si sognò di alzare la voce nè in nome degli interessi della classe farmaceutica, nè in quello della pubblica *igiene*, la quale nel caso odierno era tutelata dalla responsabilità di un Ufficiale sanitario.

Si ha obbiettato «è la Legge» ma mi sembra molto inumano di fronte al tristo contrasto della terribile iattura di una famiglia e di un disposto di Legge, il ricorrere a quella specie di mezzi che in questo doloroso caso vennero adoperati *da certi cronisti ad hoc*.

G. Meneghini

Con questa dichiarazione dichiariamo chiusa la polemica. (*N. d. R*)

Intermezzo chiaro.... oscuro

SACILE, 17 — A Sacile, fra i capoccia del neo partito clericale (formato dagli *elementi nerofumo* naturali... e artificiali del paese) v'è un grosso grossissimo uomo, il quale gode fama di criterio acuto e inesorabile e che fortemente contribuì negli ultimi tempi a salvare la... patria dai barbari.

Costui, nulla lascia passare senza controllo, e pontificando ogni giorno in mezzo a qualche eunuco... intellettuale, con spirito nobilissimo di carità del natio loco, nulla risparmia, pur di impedire che i denari del Comune vadano sperperati. Come si rileva è un benemerito coi fiocchi.

Scuole nuove, ariose, comode, sufficienti ai bisogni?

Spese pazze!..

Ponte di S. Odorico sicuro, più largo dell'attuale, moderno?

Spese pazze!..

Miglioramento delle strade cittadine, riforma del mercato bovino, dei servizi pubblici, delle condizioni finanziarie degli impiegati, del palazzo municipale?

Spese pazze!..

Costruzione di case operaie sane, comode, a prezzo modico?

Spese pazzissime!!!

La *voce* del grosso, anzi grossissimo critico, è inesorabile: e gli eunuchi ripetono in coro: pazze, pazzissime!

Il miglior modo di salvare il paese, è quello... di non far niente: poche spese e poche tasse! poca istruzione e più felicità! poche paghe e più risparmio.

E il coro: benissimo, arcibenissimo!

Si aggiusta *un orinatoio*? Il critico... è pronto a controllare che non si spenda qualche lira in più.

Si ripara un marciapiedi? Il critico trova la spesa inutile; nei suoi campi egli non ha marciapiedi e cammina lo stesso!

Si nomina un nuovo maestro? Il critico lo trova dannoso: la gente a furia di scuole, corre rischio di saperne più di qualche padrone, e ciò turba l'ordine naturale delle cose.

Si vuole fare un cesso pubblico?

Inutile spesa: il mondo a Sacile è andato avanti sempre senza il cesso pubblico.

Nulla, nemmeno la più piccola cosa sfugge all'acuto, immenso, inesorabile acume del nostro critico, anzi criticone: e bisogna vederlo come si riscalda, come soffia e come tira gli occhi a saettar questi maramaldi di progressisti che *vogliono*... *non* lasciar Sacile nella beata fogna in cui egli lo tenne per tanti anni allorquando aveva il mestolo in mano.

Resta sottointeso che il partitone nero, plaude al critico e lo tiene caro: anche perchè se occorre del vino per *montare qualche povero villano* e fargli sentire l'orrore delle spese, egli è pronto a fornirlo.

Come pure è pronto a far stampare delle *magnifiche* striscie colorate con diciture inesorabili come ad esempio: «Non vogliamo (cioè non voglio) le scuole sul cimitero. Vogliamo (cioè voglio) il Commissario Regio»!

Nei tempi passati ne ha fatti ancor di più lunghi manifesti promettendo pane e vino a chi votava una lista piuttosto che un'altra, ma ora cogli anni si è fatto più laconico e più guardingo.

×

Dunque... dicevamo che questo critico per fortuna di Sacile, esercita un vero controllo sulle spese del Comune, e tutti noi cittadini gliene siamo grati, anzi gratissimi; caspita, quando ci pensa lui alle cose pubbliche, gli altri possono dormire fra due guanciali!

Ma c'è un fatto che lascia sorpresi tutti gli ammiratori neri, compresi gli eunuchi, e cioè che mai dalla bocca del grande critico, sia venuta fuori una sola parola sul disservizio della luce elettrica. *Mai, mai, mai.* Che combinazione!

Da quando a Sacile funziona la luce elettrica, si verificarono continuamente dei grossi inconvenienti e delle continue mancanze ai patti da parte dell'impresa. La luce, o perchè il fiume era in piena, o perchè la macchina a vapore non funzionava, o perchè il motore a gas *povero* non agiva, o per altre ragioni, mancò moltissime volte, specialmente per il passato; l'intensità luminosa lasciò a desiderare (specialmente da qualche settimana a questa parte) e da mezzanotte in poi è ridotta per lo meno alla metà. Il cambiamento delle lampade pubbliche venne eseguito sempre dopo parecchi avvertimenti del Sindaco e la coloritura dei bracciali e delle colonnine dell'impianto, venne fatta soltanto dopo una categorica imposizione municipale.

Le multe fioccarono a centinaia ma poi finirono col ridursi a poche lire, perchè le giunte municipali per intromissione di amici o per non fare atto di rappresaglia contro l'impresa — chè poteva sembrare questione personale — lasciarono *correre*.

Intanto l'impresa intascava delle belle migliaia di lirette mentre a tenore del contratto avrebbe dovuto pagare delle belle migliaia di lire di multa.

Su tutto ciò, conosciuto perfino dai ciottoli del perchè, il nostro sommo critico mai disse una parola, e mentre *scaglissi con* parole di fuoco contro le spese pazze, delle nuove scuole, del cesso pubblico, del ponte, delle case, ecc. mai trovò il tempo di ricordarsi che l'impresa elettrica ha intascato i denari della luce, anzichè pagare tutte le multe sino all'ultimo centesimo, per non defraudare il Comune de' suoi diritti sacrosanti.

Perchè ciò? Che il critico sia affetto da amnesia speciale, oppure che non conosca l'impresa della luce elettrica?

Ecco la grave incognita; e noi saremo grati a chi ci volesse spiegare questo rebus indecifrabile e oscuro, magari aiutandosi della luce elettrica fornita dall'impresa martedì p. p. dalle 22 in *poi*.

3 APPENDICE DEL «PAESE»

—(NOVELLA)—

La giornata del Sovrano
FANTASIA ORIENTALE

Fuori, dal vasto Parco e dai giardini, saliva un velato suono di musiche lontane, insieme col tenue alitar della brezza mattutina; e tutto il palazzo, dal selamlik all'harem, ronzava di blanda *operosità* e di vita.

— Siedi — comandò il Monarca, — e leggiamo.

Il segretario ubbidì leggendo prima i telegrammi politici più importanti insieme con quelli segreti di informazioni, e poi due o tre di quelli innumerevoli esprimenti *fedeltà*, devozione ed auguri all'amato Sovrano.

— Tira via.. — mormorava Bengasino, sbadigliando. — Tira via, e lascia stare anche le lettere... A tutti questi *noiosi* risponderà il nostro vizir aiutante di Campo, con le solite lettere circolari. Quanta carta sprecata! Passa ai giornali...

Come sempre, degli articoli di fondo dei giornali serii fu letto il solo titolo, mentre l'Unto del grande Allah seguitava ora ad esprimere i suoi «tira via» con un cenno di mano. Ed ecco ultimi al turno, giungero i giornali umoristici, passione e lietezza del Sublime Signore che nientemeno si degnava di leggerli coi suoi propri occhi. Un d'essi in particolar modo lo entusiasmava: «Il Pupazzetto Politico Sociale»; un fogliaccio sovversivo, impertinente e screanzato se ve n'era uno, ma così fervido di buon umore e di satira brillante, che era una delizia leggerlo dalla prima all'ultima riga.

Ah! le matte risate che ne faceva! Specialmente col vizir e coi marabutti era feroce quel benedettissimo giornale che li scombicchierava in tutti i modi e stramodi, con certe facce ed in certe pose, che neanche a pensarle cento giorni di fila, egli, Bengasino, non avrebbe saputo immaginarle! e le storielle piccanti, e le rivelazioni ed i motti salati, e tutto il resto? Una delizia, una vera delizia anche questo numero che aveva sotto gli occhi.... Ah, se fosse uscito tutti i giorni, anzichè una volta soltanto per settimana! E guardateli qui, in prima pagina, il Gran Vizir Presidente del Consiglio dei Ministri, e il Gran Capo di tutti i marabutti dell'universo, il primo camuffato da contadino che sta mungendo una mucca — il popolo — raccogliendo il latte in una capace otre con suvvi scritto: «latte del popolo gonzo per ingrassare i suoi furbi padroni», intanto che il secondo, vestito dei sacri paramenti, sta nutrendo la mucca con un bel fascio di erba... trastulla! Ah, che bellezza! Non c'era forse da sganasciarsi a furia di ridere soltanto ad *immaginare* la desolazione del gran Vizir e del Capo Marabutto nel vedersi conciati così bene per le feste? Benedetta Costituzione che...

Neanche a farlo apposta, proprio in quell'istante entrò il buon Nassir ad annunziare il Presidente del Consiglio venuto a supplicare d'esser tosto ricevuto, pretestando motivi gravissimi.

— Venga subito! ordinò il Sultano nascondendo in fretta il «Pupazzetto» mentre il segretario, muto ed impassibile, usciva per cedere il passo ed il posto al nuovo giunto.

— Volete dirci senz'altro a qual motivo dobbiamo il piacere di una vostra visita? Scommettiamo, che ci sarà facile indovinarlo? Non sarebbe per caso, un qualche nuovo Consiglio di vecchi venerandi marabutti che vi manda a noi? Sedete pure.

— Il mio Grande Signore ha indovinato... Ma prima gli dirò, senza ambagi, che i capi della polizia internazionale pare abbiano scoperto un complotto sacrilego contro Vostra Maestà, contro la santità del Grande Marabutto, e forse contro gli stessi templi del sommo Allah! Vorrei quindi poter versare tutto il mio sangue per giungere a persuadere Vostra grazia che bisognerebbe proprio stringere i freni per domare le miserabili ribellioni dei sudditi traditori senza nè legge nè fede! La stampa sovversiva è la fonte prima dello sfacelo del nostro paese! Il mio Subblime Signore perdoni l'umile servo se gli parla audacemente... Quasi direi che i venerandi marabutti non siano dalla parte del torto quando affermano che la Costituzione...

(*Continua*)

UN GENIALE TRATTENIMENTO
pro vittime del terremoto dell'Aupa

PIANO D'ARTA, 17. — Vi scrivo mentre un sole radioso in un cielo di cobalto illumina tutto lo smeraldo della valle del But, i suoi tappeti soffici e i fitti e nereggianti abeti.

Pare un sogno questo sole dopo quattro giorni di mal tempo! Mentre le nubi si scioglievano in torrenti di pioggia, le montagne fumigavano di nuove nebbie e pareva che un sempre rinnovato alimento dalla terra confortasse il diluvio, eternamente....

Eppure questa volta i giorni piovosi non riuscirono a gettare la noia, lo sconforto e la impazienza tra i villeggianti di quassù.

Un *diversivo* potentissimo operò il miracolo!

Sorta l'idea di preparare uno spettacolo di varietà per beneficare i danneggiati del terremoto, il cav. Osvaldo Radina-Dereatti, mise a disposizione dei promotori i locali terreni del suo grande albergo « Poldo » — senza badare a noie e a complicazioni di servizi. Così tutti i villeggianti di Piano d'Arta si trasformarono d'un tratto in attori, in falegnami, in tappezzieri, in suggeritori, in tramagnini, in meccanici, in poeti, in cantanti, in danzatori, in vestiaristi ecc. ecc.

Arta concorre subito con cordiale slancio nell'idea, e gli ospiti degli stabilimenti Grassi (col signor Grassi per primo), diedero il contributo prezioso di due distintissimi collaboratori e quello non meno prezioso di un buon numero di biglietti... che ieri sera si trasformarono in una eletta, elegante ed avvenente schiera di gentili spettatrici e spettatori. E anche da Udine, dove la nostra voce fu subito intesa, accorsero lietamente alcuni bravi e cortesi amici.

Poco dopo le 21, l'hall dell'Albergo Poldo, trasformato in teatrino rigurgitava; e tosto due graziose signorine si affacciavano alla ribalta. Le signorine Titi Buchreiner e Anna Radina-Dereatti con finissimo garbo dissero un breve prologo per l'occasione verseggiato da un poeta sperduto tra questi monti. Le brave giovani attrici furono applauditissime: esse avevano già vinta la prima battaglia e disposto il pubblico favorevolmente.

Cominciò quindi con rapidità ammirevole (il buttafuori, secondato dai meccanici e dal servo di scena fece miracoli!) lo svolgimento del programma.

Che dirvi? Di tutto un po': della buona musica, parecchi quadri viventi di ottimo effetto, una seducentissima canzonettista che anche per la incertezza del suo stato civile impressionò assai *tanto gli uomini che le signore*, un esperimento di mezza lotta greco-romana sostenuta con grande vigore da un lottatore solo, che riuscì vincitore; due coppie di danzatori stiriani che si trasformarono in americani così da passare dalla *stafra* al *cake walke* e infine cinque ginnasti di grande abilità che con riuscitissimi esercizi a corpo libero, agli anelli e alla sbarra chiusero degnamente lo spettacolo in un subisso di applausi e di congratulazioni.

Alla mezzanotte l'intera *troupe* cogli impresari si rifocillava, e il pubblico sfollava soddisfatto dello spettacolo e delle.... liete notizie del fatto incasso.

Volete i nomi degli attori? Non voglio fare indiscrezioni, non voglio sollevare veli, nè penetrare sotto alle truccature.

Mi limiterò a dirvi che al piano sedettero la signora Buchreiner e la signora Celotti, ammiratissime.

Furono molto festeggiati poi i pezzi di canto che ci fecero gustare la signora Gunalachi, soprano, il signor Giovanni Peloso, tenore, e il sig. Vito Tamburlini, baritono.

Le vivissime richieste di bis dimostrarono il godimento del pubblico che pareva stupito e felice di trovare in semplici dilettanti, ricchi mezzi vocali e squisita virtuosità artistica.

Pei quadri non mi riesce di far nomi: belle, elegantissime signore e signorine che seppero diventare poi graziose popolane, bimbi vivaci e giocosi, giovanotti prestanti..... chi ci si raccapezza più!

I cinque ginnasti udinesi che vollero gentilmente associarsi alla buona opera sono i signori Alessio Gino, Degani Ugo, Folghorano Pietro, Pantaleoni Ernesto, Mungherli Pietro, della « Forte e Liberi » che si ebbero le più calorose accoglienze e i più vivi ringraziamenti.

Insomma uno spettacolo, tanto più ben riuscito quanto più rapidamente combinato, che riesci a far dimenticare il mal tempo, finchè imperversava, a procurare a tutti alcune ore liete, a raccogliere la bella somma netta di oltre L. 400 per i danneggiati del terremoto....

E il bel sole radioso compensa l'opera buona e geniale.

X.

SEDUTA CONSIGLIARE

RIVIGNANO, 17. — Giovedì 20 corr. il Consiglio Comunale si riunirà in *seduta straordinaria* per trattare i seguenti oggetti:

Prelevamenti dal fondo di riserva — Contributo di L. 60 per l'Esposizione bovina di Latisana — Rimborso quote inesigibili — Interessi all'Esattore per esposizione di cassa — Sussidio per i danneggiati dal terremoto di Moggio — Pagamento medicinali per i poveri. — Nomina della Commissione di vigilanza sull'obbligo all'istruzione. — Collocamento di un pubblico orologio — Sull'opportunità di piantare degli alberi nella località detta « Tarbana » — Istituzione di un premio per le migliori concimaie — Circa la paga dell'accenditore di fanali (II.a lettura) — Istituzione di una seconda condotta ostetrica (II.a lettura) — Domanda del medico per l'aumento del decimo.

Morsicato da un cane

TOLMEZZO 17. — Il sig. Rinaldi possiede nella sua tenuta a Caneva di Tolmezzo un bellissimo cane San Bernardo. L'ing. Valvassari, padovano, che si trova a Tolmezzo per i lavori della Ferrovia Carnica, possiede pure un altro cane, non meno bello del primo di cui non conosciamo la razza.

L'ing. Valvassari si trovava a Caneva di Tolmezzo con il proprio cane, quando il cane del signor Rinaldi, che vagava libero, scorto il suo compagno si avventò contro di lui.

Tra i due animali si impegnò subito una mischia, che dette da pensare all'ing. Valvassari, il quale si intromise tra i due contendenti.

Ma il cane del Rinaldi lo morsicò ad un braccio. Scagliato a terra dall'ingegnere l'animale si avventò sull'altro braccio, che morse pure con violenza.

L'ing. Valvassari si recò dal dottor Cecchetti ove fu curato, quindi per consiglio del sanitario si recò a Padova.

A Tolmezzo poi si trova il cane morsicatore che non ha però finora dato segni di essere rabbioso.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

L'arrivo del Battaglione dei Bersaglieri Ciclisti

Nel pomeriggio d'ieri, pochi minuti dopo le ore 16, giunse a Porta Venezia il battaglione dei bersaglieri Ciclisti, forte di circa 240 uomini, al comando del maggiore Cantù.

Molti cittadini, in bicicletta, andarono incontro ai baldi soldati e lungo il Viale Venezia, dalla Barriera al Cimitero, si erano scaglionate centinaia di persone per assistere all'arrivo della truppa.

Dopo un breve « alt » nei pressi della Birraria Moretti, il battaglione si riordinò e riprese la marcia.

Svelti come scoiattoli, i bersaglieri saltarono in sella e allineati per tre entrarono in città, dirigendosi per Via Poscolle, Piazza XX Settembre, Garibaldi e Via Felice Cavallotti alle scuole di Via Dante ove erano preparati gli alloggi.

Inutile dire che lungo il percorso una folla di pubblico faceva ala, ammirando i soldati e gli ufficiali che malgrado il disagio del lungo viaggio — provenivano da Mestre ed ebbero, causa il tempo di domenica, strade pessime — dicolavano d'essere tutt'altro che stanchi.

Il dormitorio della truppa venne approntato nella Palestra maschile, nelle aule furono depositate le macchine e s'improvvisarono gli uffici.

Il Comune, a mezzo della Vigilanza Urbana, provvide paglia in abbondanza e dispose perchè il Bidello della scuola, Emilio Mattioni, rimanesse sempre a disposizione del Comandante del Battaglione per qualunque occorrenza.

Gli ufficiali, considerato che nel locale scolastico vi è acqua in abbondanza, si dichiararono soddisfattissimi del provvisorio quartiere.

Domani il Battaglione partirà alla volta di Chiusaforte.

Segue il battaglione un'intera sezione mitragliatrici in un «Camion» automobile.

Il battaglione, per istrada, eseguisce varie manovre.

Durante le operazioni sopra Pontebba avrà il centro a Tarcento.

×

Oggi la truppa riposa.

Ci siamo recati al campo dei giuochi e nei pressi della palestra delle scuole abbiamo veduto i 240 bersaglieri intenti a pulire diligentemente le loro biciclette: pareva una grande e *strana officina meccanica*.

Alle 10.30 seguì il primo rancio che è di brodo, carne e pane in razioni doppie trattandosi di periodo di escursioni e manovre.

Alle 16 alla truppa viene distribuita la razione di minestra di paste, pure abbondante.

I soldati sperano assai nel bel tempo perchè *quando piove, essendo* le macchine robustissime e pesanti, le marcie riescono assai faticose.

Trasferimenti di insegnanti

Ci si comunica:

Nel fascicolo del Bollettino ufficiale del Ministero della P. I. che è in corso di stampa saranno annunciati tutti i trasferimenti *già comunicati* agli interessati, degli insegnanti nelle scuole medie governative, ordinati con decreti del 30 e 31 luglio, che avranno effetto dal 1. ottobre prossimo.

Gli animali da cortile, da veliera e da parco
La Mostra del 17, 18, 19, 20 settembre a Udine

Sotto l'influenza benefica delle idee di progresso, che affaticano le menti per supplire ai crescenti bisogni del mercato, acquista sempre più importanza l'allevamento casalingo dei volatili domestici, aiutato in ciò dal consumo interno in aumento e dall'esportazione.

L'industria dell'allevamento dei volatili è una delle più ricche, basta accennare al suo sviluppo in alcuni Stati di Europa, in regioni che più ne hanno compresa l'importanza.

L'allevamento dei gallinacei, e specialmente dei polli, presenta un campo vasto e ricco in ogni suo ramo quanto nessun'altra industria d'allevamento. Di fatti si possono utilizzare i polli per la produzione della carne acquistando animali giovani per rivenderli ingrassati; per la produzione artificiale, in qualsiasi stagione mediante incubatrici, di pulcini delle razze più utili; per vendere i riproduttori di razze pregiate e le uova di esse; per la produzione delle uova da destinarsi al consumo interno ed all'esportazione.

Come si vede il campo è vasto, e l'industria rappresenta sempre un insuperabile impiego di capitali, ed è capace di rendere un utile maggiore che se venissero impiegati in altre imprese.

In Francia l'allevamento dei volatili domestici è un ramo assai importante dell'economia rurale e dell'industria nazionale. Dai suoi 45 milioni di polli, la Francia ricava 337 milioni di lire in uova e carne, e la produzione aumenta ogni giorno con sorprendente sviluppo.

In Germania l'allevamento dei volatili è pure molto esteso, però non può svilupparsi di più, perchè ostacolato dal clima lungamente rigido. Così essa è costretta ad importare dall'Italia e dall'Ungheria una grande quantità di pollame per supplire ai propri bisogni. Ha pure importanza il commercio delle uova, non solo per supplire alla propria produzione che è scarsa, ma anche per il commercio indiretto di commissione fra paesi produttori e consumatori.

In Ungheria è molto esteso l'allevamento dei volatili, e negli ultimi tempi è divenuta un *concorrente temibile* per l'Italia sui mercati della Germania fornendo a questa una gran quantità di carne e di uova a prezzi miti. Ciò per appoggio del Governo che in tutte le provincie ha istituito appositi allevamenti per somministrare ai privati il materiale e le razze più confacenti alla zona; e per l'incoraggiamento dato dalle amministrazioni ferroviarie che concessero tariffe minime e trasporti rapidi.

La Russia al sud ha dato grande impulso al commercio delle uova che per la maggior parte affluiscono in Francia e in Inghilterra. Nel 1906 esportò 3.800 milioni di uova.

Anche in Inghilterra l'allevamento dei volatili forma oggetto di una industria speciale, che ha il merito di aver portato al più alto grado di perfezione le migliori razze.

In Italia l'allevamento deve limitarsi alle razze utili, scegliendo quelle che meglio si adattano a ogni regione che sono note per sviluppo precoce e per produzione di uova, poichè noi dobbiamo sostenere l'esportazione di uova e di pollame ingrassato.

Nei primi nove mesi del 1907, l'Italia esportò in Germania come pollame vivo numero 84,263 oche e quintali 11,526 fra polli, anitre e colombi, come animali vivi, e quintali 1,061 di pollame morto.

Questa massa di polleria in Italia viene prodotta specialmente dalle provincie della valle padana. Poco o niente affatto viene esportato dal nostro Friuli. Perchè non *vorremo* noi pure dare un forte contributo all'esportazione, facendoci allevatori provetti oltre che di bestiame bovino, anche di polli e altri animali di bassa corte? Nella pianura ogni agricoltore che alleva pollame per le regalie di Pasqua e Natale, non potrebbe allargare un po' più la piccola industria casalinga, curando la *scelta delle razze, onde* ritrarre un maggior utile dal capitale impiegato.. una buona *regalia* continuata per se stesso?

Parecchi di questi problemi possono essere risolti dall'agricoltore friulano; per la scelta delle razze adatte servirà la mostra di questo settembre a Udine annessa al mercato-concorso di tori e torelli.

Ufficio Comunale di collocamento

Abbiamo ricevuto l'ultimo Bollettino dell'ufficio pubblico gratuito di collocamento.

Ne riparleremo domani.

Il vino si fa .... anche con l'uva!
Contro gli adulteratori

A torto si crede che il rinvilio dei vini dovuto alla crisi che stiamo attraversando abbia dissuaso i negozianti di vino all'ingrosso ed al minuto, dal ricorrere alle adulterazioni.

Il Bollettino del Ministero d'Agricoltura, *industria e commercio* pubblica l'elenco delle istituzioni incaricate del servizio di sorveglianza sulla applicazione della legge 11 luglio 1904 diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Ecco come il Ministero ha provveduto per il Veneto:

Udine: Laboratorio di chimica agraria, Udine.

Venezia: Scuola di viticoltura ed enologia, Conegliano.

Verona: Scuola pratica di agricoltura, Brusegana.

Belluno: Scuola di viticoltura ed enologia, Conegliano.

Padova: Scuola pratica di agricoltura, Brusegana.

Rovigo: Laboratorio chimico-agrario presso l'Università di Ferrara.

Treviso: Scuola di viticoltura ed enologia, Conegliano.

×

Non v'ha dubbio che il nostro Laboratorio di Chimica Agraria coopererà efficacemente alla repressione delle frodi dei produttori e sopratutto dei negozianti di vino. E' però necessario che in soccorso dell'istituzione benemerita, e quindi a tutela della legge, si prestino tutti i consumatori, denunciando senza riguardo le adulterazioni.

A proposito di 5 alpini disertori
Fu loro teso un tranello

Nell'*Adriatico* di stamane, a proposito dell'arresto di 5 soldati alpini in un'osteria al passo di Volaia, trasportati poi a Klagenfurt, troviamo questi interessanti particolari:

« Il concittadino signor Pietro Barnaba, che trovasi in montagna, potè appurare in forma affatto positiva la storia dei cinque soldati alpini che si dissero disertati da Collina.

Egli scrive che quei *giovani si erano* portati per diletto, essendo liberi, sui monti vicino al lago di Volaia per raccogliere *Edelweis* e giunti a poca distanza dalla casera di una malga, senza sapere di avere sconfinato, vennero chiamati da un vecchio pastore.

Appena entrati nella sua casera parecchie guardie di finanza austriache, in appostamento, li dichiararono in arresto: vittime quindi di un tranello, poichè essi, tutti piemontesi, non si sarebbero sognati di disertare in quelle inospiti località.

NOTIZIE MILITARI
I richiamati

Com'è noto, per domenica 23 agosto per un periodo di giorni 21, sono chiamati sotto le armi i militari di 1.a categoria della classe 1883 (esercito permanente), iscritti ai granatieri, alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, di tutti i Distretti del Regno.

I militari di 1.a categoria della classe 1883 (esercito permanente) ascritti alla sanità ed alla sussistenza, di tutti i Distretti del Regno

Alle precedenti chiamate dovranno rispondere anche quei militari di prima categoria di classi in congedo illimitato appartenenti ai Distretti suindicati ed ivi residenti, che non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva, e si trovino tuttora in tale posizione.

Sono parimenti chiamati alle armi:

gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1883, effettivi al 4 reggimento genio, destinati in caso di mobilitazione alle compagnie pontieri;

gli ufficiali di complemento di artiglieria di fortezza, ascritti al riparto di artiglieria da fortezza di milizia mobile da formarsi;

gli ufficiali di milizia territoriale di artiglieria da fortezza, ascritti alla compagnia di artiglieria da fortezza di milizia territoriale da formarsi;

gli ufficiali di complemento del genio, nati negli anni 1878 e 1879, effettivi al 5 regg. genio (escluso il treno);

gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1878, ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri e residenti nei distretti di Padova ecc.

gli ufficiali di complemento dell'arma, nati negli anni 1878 e 1879, effettivi al 1 e 2 reggimento genio (non il treno);

gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1883 ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea ed ai bersaglieri che non abbiano già risposto alla chiamata avvenuta nei distretti di Cagliari e Sassari nel maggio scorso;

gli ufficiali di complemento dell'arma nati nell'anno 1883, effettivi al 2 reggimento genio (compreso il treno);

gli ufficiali di complemento, nati nell'anno 1883, ascritti al corpo sanitario ed a quello contabile;

gli ufficiali in congedo precettati per la costituzione dei quadri del battaglione costiero di milizia territoriale da formarsi.

Alla chiamata anzidetta devono rispondere anche quelli ufficiali in congedo delle rispettive armi e specialità che ottenero la esenzione temporanea, dalla chiamata alle armi per istruzione stata per loro indetta negli scorsi anni e che si trovino ancora in tale posizione.

Il 25 agosto dovranno presentarsi i *richiamati* delle classi 1880 e 1883, ascritti agli alpini, presentatisi alle armi rispettivamente il 1· e il 5 agosto stesso e il 12 settembre tutti gli altri richiamati.

La participazione del Friuli all'Esposizione di Vicenza

Dal nostro inviato speciale

Le adesioni

Alla cerimonia inaugurale — di cui i lettori conoscono i particolari — erano stati invitati il Sindaco di Udine e i Presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale.

Il prof. Pecile, non potendovi partecipare personalmente inviò, il seguente telegramma che venne letto dal Senatore Colleoni presidente del Comitato dell'Esposizione:

« *Illustrissimo Signore*:

Ringrazio sentitamente la S. V. pel cortese invito per l'inaugurazione di codesta Esposizione d'Arte Decorativa, piacente di non potervi assistere causa precedenti impegni che non mi permettono di assentarmi dalla città il giorno 15 corrente.

Insieme ai migliori auguri di riuscita della Mostra prego la S. V. I. di voler gradire i sensi della più perfetta osservanza. *Pecile* ».

Il Presidente del Consiglio Provinciale così telegrafò:

« Ringrazio vivamente la S. V. I. pel cortese invito ad assistere all'inaugurazione di codesta Esposizione ma sono dolentissimo di doverle comunicare essermi impossibile di recarmi costì il 15 corrente ».

Il presidente della Deputazione Provinciale scrisse in questi *termini*:

« Sentitamente ringrazio l'Ill.mo sig. Presidente del Comitato dell'Esposizione pel cortese invito alla geniale festa di inaugurazione, spiacente di non poter intervenire causa precedenti impegni ».

Gli espositori

Alla mostra hanno partecipato i seguenti espositori della nostra provincia:

Marco Bardusco, aste dorate, Udine.

Pignat Luigi, fotografo, Udine.

Calligaris Giuseppe, ferro battuto, Udine.

Malignani, fotografo, Udine.

Broili Francesco, fonditore campane, Udine.

Masini Dorina, ricamatrice, Udine.

Peressini Angelo, rilegatore libri, Udine.

Vio Anacleto, disegnatore, Udine.

D'Odorico Giuseppe, cementi, Udine.

Haab, Parchetti, Udine, (Basaldella del Cormor).

Industrie femminili italiane, (Sezione di Fagagna), Scuola merletti.

Scuola di Disegno, Sutrio.

Moschioni Giuseppe, ferro battuto, Cividale.

De Cecconi Mario, studente Belle Arti, Pielungo.

Gli oggetti esposti

Luigi Pignat, il nostro valentissimo artista, espone all'ammirazione del pubblico tutta una serie di pregevoli fotografie, la maggior parte delle quali già note nella nostra città. Ne diamo l'elenco:

Un ingrandimento (1×2) rappresentante il maestro di Scherma Romeo Concato; « Il pranzo dei lavoratori »; « Abbandonati »; « Bagni di Sole »; « Scena di Pompei »; « A Riva »; « Antichità »; « Al mercato »; « Cestari »; « Via di Cividale »; « Verso casa ».

Il Pignat espone anche una serie di *ritratti*.

Malignani espone:

« Panorama di Tricesimo »; « Resiutta, Valle del Fella »; « Monte Musi, Alta valle del Torre »; « Ponte di Dogna, Jôf del Montasio »; « Monte Canin preso dal Castello di Udine con teleobbiettivo »; « Panorama di Udine dal Colle di Brazzà »; « Ponte di Dogna *(pontebbana)* »; « *Panorama Nord delle* Alpi Giulie, dal Castello di Udine »; « Panorama Nord, dal Castello di Udine »; Moggio di Sopra, stazione pontebbana »; « Gemona, Monte S. Simeone »; « Resia e Monte Canin »; « Panorama di Udine, preso dal Manicomio provinciale ».

Marco Bardusco espone in un quadro, *gli artistici prodotti* del suo stabilimento di aste dorate.

La disposizione delle aste di vario disegno, è veramente di ottimo gusto e richiama l'attenzione dei numerosi visitatori.

La parete, cui è appeso il quadro, è decorata in stile nuovo.

La signorina Nigris, presidente della scuola *merletti di Fagagna*, ha esposto i seguenti prodotti dell'istituto che con tanto amore e attività dirige:

Vestina battesimo, mod 1800; sottoveste seta, 1800; *porte enfant*, 1800; cuffietta, 1800; bambola; Corredino bambola; tovaglietta *volant*; tovaglietta Indri Trask; federetta Flora, secondo punto; federetta Venezia Morosini, federetta P. Spagna; federetta Morosini, secondo punto; quadrati due Ragusa; quadrati 6-99 Graz; tramezzo 33; merletto 1800; merletto Carlo V; fotografia camera per bambino.

La scuola di disegno di Sutrio espone un grande *album* contenente saggi grafici degli allievi (premiati con medaglia alla Mostra di Roma), cinque cartelle e cioè: *relazione*, bilancio, premiazione, statuto, bibliotechina didattica.

Calligaris Giuseppe espone: Fioraia (ferro battuto e pietre dure); lampada da salotto e piedestallo; porta busto; pusterla (ferro battuto e pietra dura); inferriata per porta.

Moschiani Giuseppe, fonditore di Cividale espone: Una inferriata *in ferro*

battuto; due tavole con studi fiori e foglie dal vero; *fotografie* di poggiuoli.

Peressini Angelo, espone registri commerciali e *album* elegantemente rilegati.

Broili Francesco esporrà: Un concerto di campane (di 3 o 5 campane).

Masimi Dorina espone un'artistica tovagliotta ricamata in punto di Spagna stile Luigi XIII.

Il giovane De Ceconi Mario, studente, espone una copia della testa del Mosè un poco più piccola del vero.

D'Odorico Giuseppe manderà per le mostre complementari (mostra campionaria di materie prime ed ausiliarie per le arti decorative) dei campioni in sacchi del cemento Portland ed alcuni lavori eseguiti con i suddetti cementi.

Haab, da Basandella, invierà per la stessa mostra diversi campioni di parchetti.

Vio Anacleto espone:

Fotografia di un lampadario in ferro battuto per salone; *idem* di monumento funerario per bambino (ferro battuto e cemento); *idem* d'inferriata in ferro battuto per finestra.

Espone altresì disegni di progetti eseguiti per conto privato. Esecutori le ditte Calligaris e Moschioni.

Le fotografie ed i disegni del Vio non portano i segni visibili delle ingiurie del tempo e delle mosche. Ad ogni modo sono pregevoli.

Per completare la cronaca aggiungeremo che una ditta — di cui non facciamo, per evidenti ragioni, il nome — ebbe respinti i prodotti inviati.

A questa sommaria rassegna faremo seguire domani alcune note illustrative.

Le iscrizioni al Ricreatorio "Carlo Facci,,

Nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 settembre p. v. sono aperte le *iscrizioni* al Ricreatorio popolare «Carlo Facci».

A termini dell'art. 4 dello Statuto approvato dal Comitato ordinatore nella seduta del 10 luglio 1907, sono ammessi al Ricreatorio, previo consenso dei genitori, i giovani dai 12 ai 17 anni d'età, che abbiano conseguito il certificato di compimento del corso elementare inferiore. Vi sono pure ammessi di diritto gli alunni che abbiano frequentato regolarmente l'Educatorio «Scuola e Famiglia». I giovani che l'anno decorso frequentarono il Ricreatorio mantenendo lodevole condotta si considerano ancora inscritti quando avessero superato i 17 anni d'età, purchè si presentino al Ricreatorio non più tardi della *terza domenica* di settembre.

E' riservato però alla Giunta esecutiva decidere sul numero degli allievi da accogliere.

Scopo del Ricreatorio, che entra nel secondo anno di vita, è d'intrattenere i giovani del popolo, nei giorni festivi, con esercitazioni piacevoli ed istruttive, togliendoli *alle insidie del vizio, educandoli* a nobili e liberi sentimenti di uomini e di cittadini.

La ginnastica, i giuochi sportivi, le passeggiate, il canto corale, la banda, le recitazioni, le conferenze di vario ed utile argomento serviranno all'attuazione dei fini educativi che il nuovo Istituto si propone.

Al Ricreatorio è *annessa una piccola biblioteca circolante*.

I padri delle famiglie operaie, i capi officina, i direttori e proprietari di stabilimenti industriali hanno più d'ogni altro l'obbligo morale di favorire un'istituzione ideata e fatta principalmente per i loro figli e per i loro dipendenti.

Le iscrizioni *si riceveranno presso* la Direzione del Ricreatorio nell'edificio comunale a S. Domenico, dalle ore 18 alle 19 1|2 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12, nei giorni festivi.

I documenti da presentarsi, in carta semplice, sono:

a) certificato di nascita;

b) certificato di promozione dalla terza classe elementare.

Il giorno 13 settembre si aprirà il nuovo corso annuale del Ricreatorio con una gita sui colli.

L'onestà d'un impiegato

Ieri il signor Giacomo Croattini impiegato al Monte di Pietà, rinvenne in Via Aquileia, al suolo, un portafoglio contenente parecchi biglietti da 100 lire.

Il Croattini s'affrettò a recarsi all'ufficio di P. S. ed a consegnare al delegato Minardi il prezioso portafoglio che, dalle carte e indicazioni contenute, si sa a chi appartiene e quindi in giornata verrà restituito al proprietario.

Intanto abbiamo creduto nostro dovere di segnalare l'onesto atto del sig. Croattini.

Grave disgrazia evitata

Ieri verso le 17.20 un cavallo baio, attaccato ad un elegante calessino, guidato da un signore forestiero, presagli la mano uscì di gran corsa dal cortile dello Stallo Ballico in via Savorgnana andando a sbattere contro il muro del giardino che sorge dirimpetto.

Sul marciapiede il cavallo scivolò ma il guidatore potè impedire che cadesse a terra.

Proprio nell'istesso rapidissimo momento un ufficiale del Battaglione Bersaglieri ciclisti *veniva di corsa da* Via Dante e sarebbe indubbiamente accaduta una disgrazia se l'ufficiale, con un ardito scarto della macchina, non avesse piegato a destra mentre le ruote del calessino gli sfioravano vicinissime la bicicletta.

Quanti si trovavano presenti emisero un urlo di terrore vedendo l'evidente *pericolo che correva l'ufficiale*.

Il cavallo che avea ripresa la corsa, fu fermato in Piazza Venerio.

Il nuovo bollo sulle cambiali

In seguito ai reclami ed alle lagnanze pervenute ai diversi uffici contro il sistema di applicare marche sui vecchi moduli delle cambiali per ridurli al bollo voluto dalla nuova legge, il ministero delle Finanze ha diramato una circolare colla quale spiega il funzionamento in corso per la trasformazione dei foglietti per cambiali.

Nell' interesse dei *commercianti*, industriali, esercenti e del pubblico tutto, crediamo opportuno pubblicare la circolare in parola:

«Sono stati segnalati alcuni inconvenienti nella esecuzione delle disposizioni contenute negli art. 2 e 3 del R. Decreto 9 gennaio 1908, n 8, riguardo all'annullamento delle marche da bollo complementari apposte dai contribuenti sui foglietti bollati.

«A tale riguardo è opportuno anzitutto raccomandare ai distributori secondari ed agli stessi contribuenti che le marche complementari vengano applicate nello spazio in bianco esistente sotto il bollo a pungone, esistente sul foglietto, o in prossimità del bollo stesso, non sotto la formula della cambiale, ove deve apporsi la firma di obbligazione indipendentemente dalla data e firma che servono ad annullare le marche complementari.

«Per evitare poi alle parti quanto più è possibile le eventuali difficoltà di procedere direttamente all'opposizione ed all'annullamento delle marche complementari, è opportuno che i Ricevitori non solo si prestino a tale annullamento, ma procurino di agevolare la esecuzione delle nuove disposizioni sia col suggerire ai contribuenti stessi l'acquisto dei foglietti già muniti delle marche complementari annullate dall'Ufficio di Registro, sia coll'indurre i distributori secondari a tenersi provveduti i *fogli* per *cambiali muniti di* marche complementari di vario importo, pure debitamente annullate col bollo a calendario dell'Ufficio. In questo modo resterebbero assai limitati i casi di annullamento di marche da parte dei contribuenti, e con minor disturbo di essi verrebbe anche meglio tutelato l'interesse dell'Erario.

«*Le richieste dei distributori* secondari per foglietti con marche complementari potranno essere fatte sul consueto registro mod 22, facendovi a mano le occorrenti rettifiche ed aggiunte».

I direttissimi sulla Venezia - Roma

Col primo novembre verrà istituita una coppia di treni direttissimi tra Roma e Venezia.

Uno partirà da Roma alle ventuna per essere a Venezia prima delle nove del mattino, l'altro lascierà Venezia alle ventuna per giungere a Roma alle nove del mattino successivo.

Al Cinematografo "Edison,,

avremo questa sera e domani sera un programma di proiezioni che basta da solo a raccomandare il concorso del pubblico udinese che sempre dimostrò la sua grande simpatia per il Salone Roatto.

La prima parte rappresenterà «L'inondazione di Mosca» dal vero; seguirà «Nerone e l'incendio di Roma» il gran dramma storico tolto dal *Quo vadis!* del Sienkiovitz che consta di ben sette lunghissime parti e «I primi freddi» proiezione comicissima.

Chi vorrà mancare?

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

18 agosto, S. Elena imperatrice. Si attribuisce a lei il merito di aver trovata la croce di Gesù Cristo.

Effemeride storica friulana

I pividori. — 18 agosto 1390. — Sono numerose le memorie friulane in cui si fa cenno di musiche e specialmente *di suonatori di piva*. — Il Joppi (testi inediti) l'Ascoli (Arch. Glottol. vol. IV p. 195, 196) ricordano le note del Cameraro Cividalese «A dì XVIII d'avost 1390 dlei ali pividori, li quali pivà alla festa dei palio ducati.. ».

Pifferi e pive, come si disse, spesso si incontrano nei vari registri specialmente dei Camerari. Si pagarono *i pifferi per la notte del 13 dicembre* 1412 in cui si tenne ballo in piazza a Udine essendo giunto l'imperatore, nel 1422 pel festino in casa del pubblico rappresentante la Repubblica Veneta. A Spilimbergo fu meraviglia nel 1530 sentir assieme 5 pifferi (Cronachette di Roberto) che per l'avanti sonavano due e una piva storta chiamata Fulzicco. Ma gradatamente da due pifferi erasi passati a pifferi tre e una piva: nel 1520 si cominciò a lasciar la piva, e si unirono quattro pifferi.

Più tardi, ritornando all'antico, si ricorse agli zufoli, per cui Zorutti potè far cantare:

Cui sivilott di scusse
Senze bisugn di notis
Compagnarin vilotis
Al par d'ogni pastor.

I fanciulli — anche ora — fanno *certe pive dal gambo delle foglie* di zucca. Non mancano congeneri strumenti musicali con parti di piante.

I miracoli della scienza

Il telefono senza fili

Il prof. Quirino Maiorana, inventore di un sistema di telefonia senza *fili recentemente esperimentato* tra Monte Mario e Porto d'Anzio, ha dichiarato in una intervista al «Giornale d'Italia» che ritiene di poter stabilire comunicazioni radiotelefoniche al di là di 60 chilometri col mezzo attuale servendosi cioè di una antenna di 40 metri.

Egli penserebbe di mettere delle *comunicazioni radiotelefoniche* dalla Sardegna a Roma e poggierebbe le due antenne alla Maddalena ed a Monte Mario. La radiotelefonia colla Sardegna supplirebbe alla mancanza di un cavo telefonico che non si può costruire perchè costerebbe parecchi milioni ed anche perchè la telefonia sottomarina non va al di là di 100 chilometri.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip M. Bardusco.

Ringraziamento

Luigi Della Pietra, anche a nome della *famiglia*, *nella luttuosa circostanza* della perdita della sua amata moglie

TERESA

sente il dovere di esternare la propria gratitudine e di porgere i più sinceri ringraziamenti a tutti, parenti, amici e persone pietose e gentili che presero parte al suo dolore e diedero tributo d'*onoranze*, d'affetto e di *rimpianto* alla sua Cara perduta.

Carcivento, 16 agosto 1908

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5, — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.46 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 16.8 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36, 9, 11.35, 15.20, 18.34.
Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.32, 13.7, 16.52, 20.6.
Partenze da S. Daniele: 6, 8.26, 10.59 13.45, 17.58.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31, 7.59, 12.30, 15.16, 19.29.
Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.30, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 14 Agosto 1908

Rendita 3.75 0[0 netto	103.74
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	102.70
Rendita 3 0[0	70.75
AZIONI	
Banca d'Italia	1246.25
Ferrovie Meridionali	658.50
Ferrovie Mediterranee	397.50
Società Veneta	198.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	352.—
» Mediterrane 4 0[0	502.—
» Italiane 3 0[0	349.—
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0	501.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	502.—
» Cassa R., Milano 4 0[0	507.25
» Cassa R., Milano 5 0[0	514.50
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	505.—
» idem 4 1[2 0[0	515.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.91
Londra (sterline)	25.13
Germania (marchi)	123.20
Austria (corone)	104.95
Pietroburgo (rubli)	263.38
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.71